

Infrastrutture a Formia

*La cordata
di imprenditori
ha rinunciato
a 36 posti barca
e ad una parte
del Molo Vespucci*



Porto turistico, inizia l'era Ranucci

L'accordo tra Comune e società Marina di Cicerone. Gestione per 50 anni

UNA giornata lunga ed estenuante. Alla fine, però, nel tardo pomeriggio di ieri, è stato raggiunto l'accordo per la realizzazione del porto turistico a Formia, antistante il molo Vespucci. Sono stati cancellati dal progetto i trentasei posti per barche da 40 metri, che risultavano essere in più rispetto a quanto deliberato in Consiglio comunale nel 2004. Sono stati ridotti anche i metri quadrati del piazzale da dare in concessione. La società «Marina di Cicerone» avrà solo sedicimila metri quadrati a disposizione per la realizzazione delle opere a terra, tra servizi portuali e negozi. Gli altri ventidue metri quadrati resteranno al Comune, che ha intenzione di trasferirvi i traghetti per le isole, con la creazione di una stazione marittima.

Inoltre è proprio in questo sito che potrebbero essere intercettate le linee crocieristiche del Mediterraneo. Ore ed ore di confronto iniziate intorno alle 10 tra l'architetto Levino Pietrosemolò e gli avvocati Paola Conio e Luca Leone - per conto della società di costruzione - ed il sindaco Michele Forte, il dirigente all'urbanistica Roberto Guratti, l'assessore Benedetto Assaiante, in rappresentanza dell'amministrazione comunale. Solo alle 17 è stato trovato l'accordo che ha dato il via anche ad una gestione per 50 anni dello specchio acqueo e dell'area portuale che sarà interessata dai lavori da parte della «Marina di Cicerone», costituita per il 50 per cento dal Gruppo Ranucci, per il 40 per cento dall'impresa Cidonio di Roma e per il 10 per cento dalla Sacen di Formia. «Quello che avevamo chiesto - ha commentato il sindaco - è stato concesso. Ora non resta che partire con la creazione dell'opera che contribuirà a risolvere il problema dell'occupazione nel nostro comprensorio, visto che Ranucci si è impegnato a far lavorare soprattutto aziende locali». Una conferma che è arrivata anche dall'architetto Pietrosemolò che ha precisato: «Con quest'opera intendiamo realizzare un porto di eccellenza che non ha paragoni in tutto il Mediterraneo. D'altro canto, poichè si tratta di un progetto di finanza, e quindi sarà il costruttore a gestirlo, sarà

suo interesse garantire la qualità e la manutenzione dell'opera. Il nostro obiettivo, inoltre è quello di destagionalizzare il porto, vivacizzandolo con gli interessi della città, creando all'interno ad esempio una serie di attività tradizionali e arti-

gianali». Rassicurazioni sono state date dai tecnici anche sul fronte dell'impatto ambientale. «Le attività di indagini sui fondali e sulle correnti marine sono già state fatte. Successivamente saranno approfondite, ma siamo sicuri che non ci

sarà alcun problema». Stesso discorso per l'impatto sulla viabilità cittadina durante l'intervento. Nella società di costruzione, vi è la Cidonio che è impresa leader nella realizzazione di porti ed è l'unica ad avere un brevetto per la costru-

zione di dighe tramite alcuni prefabbricati di cemento che saranno riempiti di inerti. L'intervento eviterà, così, di far viaggiare camion sulle strade per trasportare i massi.

Mariantonietta De Meo